

Ill^{mo} et R^{mo} Sig^r mio padrone col^{mo}

Quanto sia grande la dignità episcopale et quanto siano obbligati i vescovi all'osservanza del decoro anco per commandamento ~~d~~ dell'ultimo concilio generale e del cerimoniale rivisto dai Signori Cardinali et approvato da papa Clemente di santa memoria, in nessun luogo si può sapere meglio che in Roma, et nessuna persona meglio l'intende di V.S.Ill^{ma} per la pratica et per quello che eccellentissimamente ne hà scritto. Et io che per venti anni hò disonestato co'i miei demeriti et difetti questo grado in diversi ~~10~~ casi occorsi à tempo de'Sig^{ri} cardinali legati et de'Sig^{rei} governatori, mi son temuto et ritenuto di far parte nella difesa d'alcune prerogative episcopali che forse per ciò hanno patito alcun pregiudizio in tutto l'ordine.

Come il terz'anno che monsignor Marino governatore et all'hora ~~15~~ non più che referendario Apostolico, nella translatione di S^{to} Erculano pretese et si prese la precedenza da i vescovi, et appresso s'indusse à credere doverseli per giustitia alla predica nella cattedrale sedia episcopale, et conforme à quella del vescovo, et per tal dichiarazione son già due anni che fà istanza senza havermi ~~20~~ contraddittore in cosa ch'io giudicai dovesse per se stessa svanire, si come intesi dal Sig^r Cardinal Pinello bon. mem. alcuni memoriali del governatore sopra ciò essere stati reietti; et all'hora pregai S.S.Ill^{ma} che per sopire tal differenza come amico et signore del governatore gliene scrivesse; ma giudicò meglio che à nome ~~25~~ della Congregatione se gli scrivesse, et ne fù dato ordine al Sig^r Mucanti, il quale tardando l'essecutione dette tempo à monsignor Marino, mediante alcune fedi da me non viste et irrelevanti di far pratiche strette per la revocatione dell'ordine, che ottenne senza esserci io chiamato ne inteso. Quello che poi sia occorso il ~~30~~ Sig^r Mucanti deve per commissione mia havere riferito in congregatione, et V.S.Ill^{ma} haverà inteso dal canonico Crispolti, il qual

/ mi avvisa ch'alcuni signori della congregatione haveriano desiderato che per lettera particolare havesse dato conto del successo et dedutto formalmente le ragioni per la decenza della sedia. Se io non hò scritto già ne hò reso la causa, et se non hò informato ~~con~~
5 ragione, è stato perche non ho giudicato il caso dubio, non sapendo i motivi sustantiali per i quali un prelato rappresentante potestà secolare possa pretendere nella chiesa cattedrale, che è chiesa ~~di Dio~~ d'Iddio et non privata, sedere egualmente et in sedia uniforme co'l proprio vescovo residente con cappa pontificale alla
10 predica ch'è proprio officio suo. Quando saprò le ragioni di dubitare et potrò essere assicurato che i Sig^{ri} Cardinali siano per pigliare à bene una modesta et religiosa libertà di vescovo benché indegno, non mancherò di sodisfare in questo et simili casi al desiderio loro et alla coscienza mia. Intanto ringratio V.S. Ill^{ma}
15 della protettione che tiene delle cose della chiesa et mie, et prego à darmi quelli avvertimenti che conosce esser à proposito dell'insipienza et debolezza mia, con qual fine le bacio humilissimamente le mani. Da Perugia à 28 di Gennaro 1612.

Di V.S. Ill^{ma} et R^{ma}

20

Humil^{mo} et devot^{mo} servitore

Napoleone vescovo di Perugia

Comitato

All' Ill^{mo} et Rev^{mo} Sig^{re} padrone mio colmo, Il Sig^r Cardinale
Bellarmino. (sigillum) Roma.

Arch. Vatic. Gesuiti 16 fo. 134-135. Original. (suit la réponse
25 de Bell. en brouillon)